

# Il Pd «sospende» Bragaglio

## Intanto il Tar fissa al 27 l'udienza per il ricorso sulle revoche A2A

■ Una lunga riunione, nella quale non sono mancati momenti di tensione. È la riunione che il Gruppo consiliare del Pd a Palazzo Loggia ha tenuto l'altra sera e che si è conclusa con una decisione e con un rinvio. La decisione riguarda il fatto che fino alla scadenza elettorale di giugno il Gruppo consiliare si riunirà senza la presenza del consigliere Claudio Bragaglio. Il rinvio investe invece il futuro dei rapporti stessi fra Bragaglio e il Gruppo consiliare Pd: si giungerà ad una definitiva esclusione oppure c'è ancora spazio per un cammino comune? Se ne discuterà nel merito solo a urne chiuse.

Al centro della forte dialettica che si registra in casa Pd stanno le diverse valutazioni politiche circa l'opposizione che i democratici svolgono dentro la Loggia. L'ultima occasione di attrito riguarda la posizione adottata dal Gruppo Pd su A2A e il ricorso

che lo stesso Bragaglio ha presentato al Tar contro la revoca del Consiglio di sorveglianza decisa dal sindaco Paroli.

Proprio partendo dalla vicenda A2A, e dalla critica della decisione del capogruppo Del Bono di rinunciare ad un ruolo all'interno del nuovo Consiglio di sorveglianza della multiutility, Bragaglio aveva sottolineato anche attraverso una lettera pubblicata nei giorni scorsi sul nostro giornale: «Si pone l'interrogativo sul perché non sia stata avvertita in tempo l'impraticabilità di un confronto istituzionale e di un patto di brescianità a fronte di forzature consiliari (della Giunta Paroli e della maggioranza - ndr) non solo su A2A ma su provvedimenti come l'abbattimento delle Torri di San Polo, la vicenda Italgros nel Piano Cave, l'operazione Magazzini Generali...»

Una posizione in risposta alla qua-

le il capogruppo Pd Emilio Del Bono aveva indicato la scelta di non entrare nel Cds di A2A come un gesto «serio e coerente che non lascia alcuna ombra», un segno critico nei confronti di «una logica spartitoria messa in atto da Paroli» attuato dicendo «no alla compromissione politica».

Fra le ragioni di tensione anche la decisione di Bragaglio di firmare in prima persona un ricorso al Tar, un gesto compiuto - gli viene contestato - senza averlo condiviso con il Gruppo consiliare in questi stessi giorni impegnato sul fronte A2A su un differente cammino politico.

Intanto il Tribunale amministrativo regionale di Brescia ha fissato al 27 maggio l'udienza per discutere il ricorso presentato da Bragaglio sulle nomine A2A. A presiedere la camera di consiglio sarà il giudice Giorgio Calderoni, presidente della neocostituita Seconda sezione. **m. l.**

